

CANEPA. Lo ritiriamo, convertendolo in raccomandazione al Governo ed alla Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Viazzi, rileggo il suo ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a sopprimere nel progetto di legge quelle novità che toglierebbero, pur senza dichiararlo, gli approdi ad alcuni porti che ne fruiscono da lungo tempo, e che sono in progresso nel loro movimento commerciale ».

Consente ella di rimandarlo alla discussione della linea undici?

VIAZZI. Consento.

PRESIDENTE. L'onorevole Foscari ritira il suo ordine del giorno? Lo leggo:

« La Camera, ritenuta la necessità di regolari comunicazioni postali e commerciali fra il versante adriatico e le nuove colonie, confida che, appena la condizioni del Mediterraneo saranno ritornate normali, il Governo provvederà all'istituzione di linee di navigazione che colleghino i porti delle nuove colonie con quelli dell'Adriatico.

« Foscari, Papadopoli, Teso, Lembo, Ancona, Chimienti, Galli, Brandolin, Bonopera, Pacetti, Rasponi, Marcello, Masi ».

FOSCARI. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro, che considera il concetto della nostra proposta implicito nell'ordine del giorno della Commissione accettato dal Governo, non ho nessuna difficoltà a ritirare l'ordine del giorno firmato da me e da molti colleghi, appagandomi delle dichiarazioni fatte, all'onorevole Chimienti, per quanto riguarda l'inciso del nostro ordine del giorno, « quando le condizioni del Mediterraneo diventeranno normali », ciò che deve riferirsi soltanto allo stato odierno di guerra, e non alle condizioni portuali e commerciali della Libia.

PRESIDENTE. L'onorevole Agnesi aveva presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a togliere o diminuire le sovvenzioni a quelle linee che non sono redditizie ed a modificare quelle altre che non siano conformi ai bisogni dell'economia nazionale, dedicando le corrispondenti economie ed ogni maggiore sforzo ad aiutare tutta la marina libera sia a vapore, sia a vela ».

Onorevole Agnesi, come ella ha udito, il Governo non può accettare il suo ordine del giorno, perchè contrario al disegno di legge.

AGNESI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. E allora passiamo all'esame dell'articolo primo; ma, come ho

già avvertito, bisognerà prima discutere gli emendamenti agli allegati.

Sul primo allegato sono stati presentati parecchi emendamenti.

PANTANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANTANO. Io vorrei pregare la Camera di sospendere e rinviare, come si è fatto più d'una volta, l'esame e la votazione degli allegati, sui quali vi sono molti emendamenti che la Commissione deve in parte ancora esaminare; e di procedere intanto alla votazione degli altri articoli della legge, rimettendo a domani l'esame e la votazione degli allegati.

PRESIDENTE. Io ho detto che converrebbe esaminare gli emendamenti proposti sopra i singoli allegati, perchè questa mi sembra la via più breve.

PANTANO. Ma gli emendamenti che importano modificazioni di linee o altro non sono da paragonarsi ai consueti emendamenti di questo o di quell'articolo, onorevole Presidente: sono proposte per le quali pendono ancora delle trattative col Governo e con la Commissione e sono ancora necessarie delucidazioni ed opportune intese. Non precipitiamo così in un momento...

PRESIDENTE. Ma le faccio osservare che dopo viene l'articolo secondo che parla dei capitolati.

Nel primo articolo vi sono i tre allegati; e qui abbiamo gli emendamenti già presentati...

PANTANO. Ma, onorevole Presidente, fino a un'ora fa, fino a questo momento si può dire, sono state fatte osservazioni e presentati nuovi emendamenti al Governo. È una questione troppo importante per poterla precipitare così all'ultim'ora!

PRESIDENTE. Ma come?!... Io ho qui tutti gli emendamenti stampati!

PANTANO. Lei ha gli stampati, ma noi abbiamo in corpo più che gli stampati... (*ilarità*). Abbiamo idee che ci preme di sottomettere all'onorevole ministro prima che la discussione precipiti alla fine.

PRESIDENTE. Ella, ad ogni modo, non avrebbe subito facoltà di parlare. C'è prima l'onorevole Astengo.

PANTANO. Ma no!

PRESIDENTE. Come no?

PANTANO. Ah!... Ella parla del mio emendamento? Se parla di questo, onorevole Presidente, io dirò che non è quello che mi preoccupa e ne ho dato le prove, declinando la cortese offerta dei miei colleghi tutti della Sicilia, che volevano firmarlo, tanta è la fiducia che io ho...